

La scuola di prossimità. Dimensioni, geografie e strumenti di un rinnovato scenario educativo, a cura di Stefania Chipa, Giuseppina Rosa Jose Mangione, Serena Greco, Lorenza Orlandini, Alessia Rosa, Scholé, 2023

Rita Locatelli^a

^a Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, rita.locatelli@unicatt.it

Il volume *La scuola di prossimità. Dimensioni, geografie e strumenti di un rinnovato scenario educativo*, a cura di Stefania Chipa, Giuseppina Rita Jose Mangione, Serena Greco, Lorenza Orlandini e Alessia Rosa, raccoglie e mette in relazione, in una prospettiva interdisciplinare, ricerche e riflessioni sull'alleanza scuola-territorio di grande rilievo e attualità.

Si tratta di un complesso di studi elaborati sulla base dei risultati e delle prospettive emerse nell'ambito del progetto di ricerca "STeP – Scuole Territori e Prossimità. Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana", finanziato con il Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR) 2020 dal Ministero dell'Università e della Ricerca. La necessità di interrogarsi criticamente sull'urgenza di trasformare quella che nel testo viene definita la *forme scolaire* tradizionale, richiamando l'espressione di Maulini e Perrenoud (2005), deriva dalla consapevolezza delle sfide e dei cambiamenti in atto nel panorama educativo nazionale e internazionale.

In Italia, si assiste all'accentuarsi dei fenomeni di abbandono, dispersione scolastica e di povertà educativa, con il conseguente aumento delle disuguaglianze educative (infra, p. 21). I risultati delle prove INVALSI 2023 confermano il progressivo divario territoriale tra le regioni centro-settentrionali e le regioni meridionali, sia nei risultati dell'apprendimento in senso stretto, sia nelle opportunità di apprendere che «si fanno sempre più disomogenee nel Mezzogiorno, con evidente danno per le fasce più deboli della popolazione» (INVALSI 2023, p. 4). Come si evidenzia nel Rapporto UNESCO sui futuri dell'educazione, più volte richiamato nel testo, è necessario «cambiare radicalmente rotta», promuovendo una trasformazione sostanziale del modello e delle pratiche educative «per rimediare alle ingiustizie del passato e prepararci ai cambiamenti ambientali, tecnologici e sociali che si profilano all'orizzonte» (UNESCO, 2021, p. 11).

La promozione di forme organizzativo-didattiche aperte al territorio appare certamente una valida proposta per superare i limiti e le contraddizioni della forma scolastica tradizionale. Tuttavia, la riconfigurazione del rapporto scuola-territorio deve necessariamente basarsi su un'analisi approfondita delle caratteristiche del contesto in cui la scuola si inserisce e delle relazioni di prossimità che intercorrono tra la scuola e le altre agenzie educative e territoriali. I contributi che compongono il volume offrono un'analisi articolata delle criticità e delle potenzialità relative alla

realizzazione di una scuola di prossimità e dedicano particolare attenzione alle aree territoriali a bassa densità insediativa, dove vive oltre il 60% della popolazione italiana, aree nelle quali «emergono esigenze differenziate di prossimità che è opportuno incrociare con i temi del dimensionamento scolastico, dell'accessibilità, dell'offerta formativa e del riconoscimento e della valorizzazione di una comunità educante allargata» (infra, p. 10).

Il volume ha il merito di presentare la riflessione sulla relazione scuola-territorio in un'ottica interdisciplinare, come ben espresso nel sottotitolo *Dimensioni, geografie e strumenti di un rinnovato scenario educativo*, evidenziando il contributo originale delle diverse prospettive afferenti all'ambito della Pedagogia, della Sociologia Urbana e dell'Architettura. L'adozione di una metodologia di ricerca e di lavoro che tenga conto della complessità del sistema educativo e territoriale rappresenta infatti l'unico antidoto alla separazione, all'atomizzazione e alla de-contestualizzazione (Morin, 2017). L'organizzazione del volume nelle tre parti tematiche, che approfondiscono in modo coerente e organico alcune aree di osservazione, consente di guardare alla relazione scuola-territorio da angoli diversi, arricchendo in modo sostanziale la riflessione sulla questione educativa da intendere come sistema complesso.

Più nello specifico, l'analisi delle sfide e delle opportunità nella realizzazione di una scuola di prossimità risulta efficace grazie all'integrazione di riflessioni teoriche e di parti di indagine empirica e studi di caso. Sono di notevole interesse gli approfondimenti relativi ai diversi dispositivi attraverso i quali è possibile ampliare e dilatare il tempo dell'educazione, con un'attenzione specifica ai Patti educativi di comunità, che costituiscono il più recente strumento promosso dal Ministero dell'Istruzione per consolidare le alleanze educative a livello territoriale. Il volume riporta i risultati di una prima analisi dei Patti educativi di comunità, con un focus sulle Piccole Scuole, raccolti grazie all'Osservatorio di Indire e Labsus. I dati evidenziano alcune dimensioni tematiche che caratterizzano i Patti e consentono di sistematizzare le varie esperienze territoriali su di un *continuum* in base alla complessità (bassa, media o alta), identificata relativamente alla capacità di incidere sul rapporto scuola-territorio e sulla trasformazione della forma della scuola. A questo proposito, un ultimo aspetto degno di nota riguarda l'individuazione di tre fondamentali dimensioni della forma scolastica tradizionale, complessivamente modificate a vantaggio di una configurazione di scuola di comunità, diffusa e aperta al territorio. Riflettere sul modo in cui le dimensioni della trasposizione didattica, del contratto didattico e della *governance* cambino configurazione e obiettivi, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra i soggetti che si sentono responsabili del progetto educativo, consente di comprendere meglio le ricadute concrete che derivano dall'adozione dei principi di corresponsabilità educativa, di solidarietà e sussidiarietà, principi ampiamente richiamati nella riflessione pedagogica sul tema del rapporto scuola-territorio.

Alla luce di quanto descritto, il volume risulta di fondamentale importanza per riflettere sulle modalità attraverso le quali è possibile innescare o consolidare, sia a livello dell'istituzione scolastica, sia a livello della configurazione territoriale, la

promozione di un modello educativo che ponga la scuola come punto di riferimento civico e culturale per la comunità – una prospettiva affrontata dalla ricerca pedagogica italiana e internazionale da oltre un secolo, ma non sempre esaminata sistematicamente. Il volume definisce inoltre alcuni indirizzi operativi che possono consentire la replicabilità, specialmente nei contesti a bassa densità abitativa, del modello della scuola di prossimità, intesa come *learning hub*, per il quale la scuola partecipa attivamente allo sviluppo locale e, al tempo stesso, innova la propria offerta pedagogico-educativa (infra, p. 36). Si vengono così a delineare alcune possibili traduzioni operative di quello che l'UNESCO definisce «un nuovo contratto sociale per l'educazione» (2021).

La sfida resta quella di comprendere come, a partire da queste riflessioni, sia possibile ripensare il funzionamento del sistema scolastico a tutti i livelli, dal centro alla periferia, affinché vengano poste condizioni strutturali che consentano alla scuola di prossimità di uscire dall'eccezionalità, garantendo allo stesso tempo la specificità dei diversi contesti. A questo scopo, sarà sempre più necessario analizzarne e valutarne l'efficacia e l'impatto, specialmente in termini di contrasto alle sfide che riguardano la scuola italiana, per la promozione di un'educazione di qualità, realmente inclusiva e accessibile a tutti.

Bibliografia

INVALSI. (2023). *Rapporto INVALSI 2023*.

MAULINI, O., & PERRENOUD, P. (2005). *La forme scolaire de l'éducation de base: tensions internes et évolutions* (pp. 147–168). De Boeck.

DOI: <https://doi.org/10.3917/dbu.mauli.2005.01.0147>

MORIN, E. (2017). *La sfida della complessità* (Nuova edizione). Le Lettere.

UNESCO. (2021). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*.